

INIZIATIVA PARLAMENTARE

presentata nella forma generica da Lorenzo Orsi e Riccardo Calastri "Risparmio energetico, isolamento degli stabili e parametri edificatori"

del 16 marzo 2009

La necessità di ridurre le emissioni nocive prodotte dai combustibili fossili, l'esigenza di contenere i consumi e la volontà di abbattere drasticamente il fabbisogno di energia per riscaldare gli stabili hanno portato, negli ultimi anni, a importanti cambiamenti nella tecnica delle costruzioni.

Leggi e regolamenti privilegiano sempre più l'uso di fonti energetiche rinnovabili e richiedono, conseguentemente, un aumento del grado di isolamento degli stabili (per evitare inutile dispendio di energia necessaria al riscaldamento degli stessi).

Anche il Canton Ticino segue questa tendenza. Dal 16 settembre 2008 è entrato in vigore il nuovo "RUEn - regolamento sull'utilizzazione dell'energia", con obbligo di attenersi ai contenuti dello stesso a partire dal 1° gennaio 2009.

Se il principio e gli obiettivi sono condivisibili, l'applicazione delle nuove normative crea una serie di problemi a livello pratico, con i quali i proprietari degli stabili e i progettisti sono confrontati.

Ci riferiamo, in particolar modo, all'applicazione di alcune nozioni contenute nella legge edilizia e riprese dai Piani regolatori comunali.

Nel campo delle ristrutturazioni di edifici esistenti (il discorso vale però in senso generale anche per nuove costruzioni), il fatto di rivestire le facciate degli edifici con diversi centimetri di materiale isolante (in certi casi si parla di spessori oltre i 15 cm) modifica sostanzialmente la lettura e l'interpretazione di alcuni parametri edilizi:

- considerato il fatto che l'isolazione viene applicata, di regola, verso l'esterno, le distanze dal confine rischiano di non essere più rispettate (la posa di isolamento all'interno, oltre che essere tecnicamente meno adatta, riduce le superfici abitative).
- Il continuo aumento degli spessori di isolamento grava sul calcolo della SUL (superficie utile lorda), in quanto la stessa è computata all'esterno dei muri e comprende anche l'isolazione. In poche parole, l'aumento dell'isolazione (in metri quadrati) va a scapito della superficie effettiva dei locali abitabili.
- Se vengono isolati pavimenti e/o solette anche l'altezza minima dei locali (prevista dalla LE o dalle norme di PR) rischia di non essere più rispettata.

Alla luce di questi tre esempi (elenco sicuramente non esaustivo), chiediamo al Consiglio di Stato di apportare gli opportuni correttivi a livello legislativo (LE, LALPT, RUEn, eccetera).

I citati adeguamenti avranno una doppia valenza:

- non penalizzeranno le ristrutturazioni e le nuove costruzioni di stabili;
- l'impatto finanziario per il Cantone sarà a costo zero, e, in via subordinata, potrà essere letto come incentivo agli investimenti.

Lorenzo Orsi
Riccardo Calastri